

Milazzo La sede nell'ufficio sanitario di via Impallomeni Aprire l'Ispettorato micologico Certificherà la bontà dei funghi

Mario Basile
MILAZZO

Aprire a Milazzo l'Ispettorato micologico, cui compete il controllo dei funghi. Se prima era necessario recarsi a Messina per sottoporre ad esame di commestibilità i funghi raccolti, adesso sarà possibile invece rivolgersi all'apposito presidio, sito nei locali dell'Ufficio di Igiene pubblica di via Impallomeni che conferirà, attraverso una certificazione, l'idoneità del materiale raccolto dal richiedente per il proprio consumo o l'idoneità della merce destinata al commercio (dettaglio o ingrosso) o alla somministrazione (ristoranti). Il cer-

tificato sanitario di commestibilità viene rilasciato su richiesta del singolo cittadino, a seguito del riconoscimento delle specie fungine da parte del micologo. I funghi presentati al controllo devono essere stipati in contenitori rigidi e areati. L'esame verrà certificato con l'applicazione, su ogni contenitore dei prodotti esaminati, di un cartellino indicante il genere, la specie di appartenenza, la quantità, la data della visita, eventuali avvertenze per la conservazione, il consumo o particolari operazioni di cottura da eseguire, oltre che la data entro la quale devono essere preferibilmente consumati. Il rilascio della certificazione è gratui-

to per i cittadini che raccolgono funghi per autoconsumo, mentre ha un costo di un euro al chilo per i funghi freschi e dieci euro al chilo invece per i funghi secchi, se destinati al commercio.

«È importante eseguire il controllo dei funghi raccolti, anche nel caso di minimo dubbio - afferma il dott. Frank Romeo, ispettore micologico -. Alcune specie, come i chiodini, ad esempio, necessitano di una bollitura di 15 minuti e l'eliminazione del gambo, per non correre il rischio di intossicazione». L'ispettorato micologico è aperto al pubblico il martedì e il giovedì, dalle ore 10.30 alle 13.30. Disponibile per l'utenza, anche il numero telefonico 0909297816.

Si ricorda inoltre, che i cercatori di funghi, secondo quanto prevede l'attuale legge regionale, devono essere in possesso un tesserino di autorizzazione alla raccolta, da richiedere al Comune di residenza. ◀

17-9-2009 - Gazzetta del Sud